



Follini: «No bipolarismo muro contro muro, rischio estremisti più estremi?»

Descrizione

(Adnkronos) «Difficile dire quale sarà la curva di consenso che accompagnerà Vannacci di qui alle elezioni. Trattandosi di un militare verrebbe da dire che può trattarsi di una bomba oppure di un petardo. Ma ogni previsione vale quel che vale e tutti i sondaggi andrebbero letti in prospettiva. Dunque, evitiamo di formulare previsioni che somigliano ad auspici e limitiamoci a seguire il corso delle cose. Quello che conta di più, invece, è misurare le reazioni delle forze portanti del nostro sistema dinanzi a questa sfida. E qui, viene da dire, i dolori si fanno più acuti. Perché mano a mano che Futuro nazionale ha preso a salire nei sondaggi i principali players chiamati in causa hanno pensato di scendere: dalla strategia alla tattica. Ognuno cercando di misurare il vantaggio di parte che magari se ne potrà ricavare. Così la destra ha accusato il generale di fare -a bella posta- il gioco della sinistra. E la sinistra a sua volta non ha rinunciato a far trapelare una certa contentezza all'idea che sia la destra a pagare il prezzo di questa scorribanda. Senza contare quanti si sono improvvisati maghi delle previsioni scommettendo sicuri sul fatto che alla fine il generale si sarebbe rintanato nuovamente nel centrodestra ufficiale o viceversa se ne sarebbe tenuto alla larga. Con tutte le conseguenze del caso. Calcoli leciti, intende, e fin troppo prevedibili. Che però rivelano appunto un eccesso di tattica e un difetto di strategia.

Il fatto che la discesa in campo di una forza così estrema, così volutamente poco politicamente corretta, così agli antipodi della sensibilità comune, così in attrito con il minimo sentimento civico, dovrebbe far riflettere un pochino di più in profondità sul fatto che forse il tipo di contesa a cui ci siamo dedicati fin qui non è proprio così soddisfacente. Né tantomeno così costruttiva. Sono mesi e mesi infatti che il nostro gioco politico si va radicalizzando. La sola idea di poter condividere qualche responsabilità di sistema, di avvicinare i poli verso la metà campo, di lasciarsi alle spalle gli eccessi retorici di campagne elettorali sempre più unilaterali, la sola idea di celebrare un rito unitario tra le due metà che si contendono il governo, tutto questo è suonato disdicevole quasi a tutti. A destra come a sinistra. La modalità del nostro bipolarismo è diventata sempre più quella del muro contro muro. Quasi la celebrazione di un aspro e un po' monotono referendum quotidiano. Meloni ha fatto del suo meglio per portarsi dietro quasi tutto il suo passato. E Schlein ha fatto anch'essa del suo meglio perché il Pd non avesse nemici a sinistra, e si integrasse fin quasi ad appiattirsi nella formula del campo largo. Così, infine, tutti hanno rispettato le regole canoniche della contesa bipolare. Ma in quella stessa contesa si è aperto un varco ben più insidioso della nostalgia centrista

di una volta. Il referendum sulla giustizia si Ã" svolto appunto secondo questo rito.

E lâ??approssimarsi della campagna elettorale (con tanto di legge da cambiare) ha dato lâ??illusione che la transizione fosse finita. Salvo liberarsi in fretta e furia di quei residui centristi che non vorrebbero togliere il disturbo. E salvo demonizzare lâ??idea del pareggio come se un esito in bilico dovesse dar luogo ad una drammatica forma di ingovernabilitÃ del sistema. Ora, il punto Ã che tutto questo sale sparso cosÃ copiosamente a quanto pare non Ã bastato. E anzi oggi ci capita che venga avanti una proposta, quella di Fn, che radicalizza ancora di piÃ¹ e che vorrebbe condurre la lotta politica verso i confini piÃ¹ estremi, mettendo a repentaglio qualunque traccia di buonsenso, di misura, di ragionevole condivisione di quel che pure si potrebbe cercare di condividere. E invece Ã proprio su questo che ci si dovrebbe interrogare.

Sul fatto cioÃ che a furia di spingere le cose agli estremi illudendosi di contenerne gli effetti piÃ¹ distruttivi, si finisce sempre per incontrare lungo la via un estremista ancora piÃ¹ estremo che conduce il gioco fino allâ??esclusione di ogni possibilitÃ di (ragionevole) buonsenso. Come diceva a suo tempo Pietro Nenni câ??Ã sempre â??un puro piÃ¹ puro che ti epuraâ?•. Lâ??esagerazione dio giorni nostri segue un poâ?? la stessa curva. A furia di dirsi che lâ??altro da noi Ã un nemico del popolo finiscono per arrivare nemici ancora piÃ¹ insidiosi ai quali non sappiamo piÃ¹ cosa dire. E invece se câ??Ã un momento in cui il â??sistemaâ?• dovrebbe far valere alcune delle sue buone ragioni, Ã proprio quando lâ??arrivo dei barbari ci avvisa che la nostra civiltÃ , o quel che ne resta, Ã davvero in pericolo. Per tutti. Tranne che per quanti vogliono restare fuori da quel civile perimetro. (di Marco Follini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 21, 2026

Autore

redazione